

INDAGINE LEGAUTONOMIE: A UN COMUNE SU TRE NON PIACE L'ATTUALE SISTEMA

## Conferenze, gli enti chiedono più rappresentanza

La rappresentanza degli enti locali all'interno del sistema delle conferenze (Stato-autonomie e Unificata) è da rifare. Sono pochi infatti i comuni a cui piace l'attuale sistema di designazione, mentre la maggior parte auspica o l'elezione diretta da parte dei sindaci e dei presidenti di provincia oppure l'elezione in seno alle associazioni degli enti locali. E' quanto emerge da un'indagine commissionata da Legautonomie e svolta tra maggio e giugno su un campione di 160 comuni di varie dimensioni demografiche, rappresentativo dell'universo dei municipi italiani. Il 33% dei sindaci interpellati ha espresso un giudizio negativo sul funzionamento del sistema delle Conferenze (che non a caso il ministro per gli affari regionali **Raffaale Fitto** punta a riformare con un disegno di legge da poco approvato in cdm), mentre il campione si divide quasi a metà al momento di rispondere se gradisca o meno che i rappresentanti degli enti locali in seno alla Conferenza stato-autonomie siano designati dagli organismi di Anci e Upi. Dove invece i 160 sindaci non hanno dubbi è sulle modalità di riforma per il futuro. Il

44,5% auspica, come detto, un'elezione diretta da parte di comuni e province, mentre il 30,6% ritiene che debbano essere le associazioni degli enti locali a dotarsi di un sistema elettorale per scegliere i propri rappresentanti. Un altro dato interessante è rappresentato dal fatto che alla bocciatura dell'attuale sistema delle Conferenze fa da contraltare il giudizio positivo espresso sulla rappresentanza degli enti a livello regionale. I consigli delle autonomie locali piacciono infatti quasi al 38% dei sindaci.

«Il sistema delle autonomie ha bisogno di un sistema più forte di rappresentanza e di difesa», ha commentato il presidente di Legautonomie e sindaco di Pisa, **Marco Filippeschi** che così analizza i risultati del sondaggio. «Probabilmente in questi mesi gli enti locali si sono sen-

titi poco rappresentati e mi riferisco ai provvedimenti sui costi della politica e alla costante crescita della dipendenza finanziaria dallo stato che va in con-

trotendenza rispetto al federalismo fiscale. C'era bisogno di un atteggiamento più incisivo di contrasto e questo malumore trapasare dal sondaggio».

Sulla stessa lunghezza d'onda **Loreto Del Cimmuto**, direttore di Legautonomie. «L'indagine dimostra come dagli enti locali stia salendo forte la spinta alla rappresentanza che poi è una naturale conseguenza delle istanze del federalismo fisca-

le. E la necessità di contare di più nelle sedi di concertazione si esprime nella richiesta di una di un principio elettivo che modifichi l'attuale sistema di designazione».

—© Riproduzione riservata—



Marco Filippeschi